

Premio Acqui Storia 2020: le motivazioni per i premiati

I VOLUMI VINCITORI

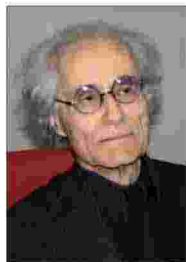


▲ Gian Piero Brunetta

Gian Piero Brunetta, *L'Italia sullo schermo. Come il cinema ha raccontato l'identità nazionale*, Carocci. Editore vincitore nella sezione storico-divulgativa.

Partendo dalla considerazione che il cinema sia ormai una fonte storica di primaria importanza, l'Autore indaga sulle diverse rappresentazioni che la decima Musa ha dato di alcuni momenti cruciali della storia italiana a cominciare dal Risorgimento fino ai giorni nostri. Sulla scorta di una nutrita bibliografia e di un'ampia documentazione cinematografica, mediante un'accurata analisi comparata e intertestuale, mette quindi a fuoco le identità e i caratteri dell'italiano che, anche a confronto con l'identità europea, ne emergono, con particolare attenzione ai miti di fondazione della nazione, agli stereotipi veicolati e alle strategie di volta in volta adottate allo scopo di organizzare il consenso.

Ne risulta ancora una volta la mancanza di una memoria condivisa.



▲ Luciano Canfora

Luciano Canfora, *Il sovversivo. Concetto Marchesi e il comunismo italiano*, Gius. Laterza & Figli. Vincitore nella sezione storico-scientifica.

L'opera affronta la figura di Concetto Marchesi, latinista, accademico e politico militante, inserendola nel più vasto contesto storico politico degli anni Venti fino agli anni Cinquanta.

La figura di Marchesi viene analizzata sia dal punto di vista scientifico, attraverso la sua attività accademica e la sua produzione nell'ambito della letteratura latina, sia da quello politico, nel suo percorso attraverso il fascismo e il Partito comunista.

Sulla scorta di una vasta documentazione archivistica ed una esauriente bibliografia, Canfora fa luce sui momenti più complessi della sua attività culturale e politica, dal Rettorato all'Università di Padova e dai suoi rapporti con il ministro Biggini alle posizioni autonome rispetto a Palmiro Togliatti e al Pci in occasione del voto sul Concordato, fino alle sue posizioni in merito alla rivolta d'Ungheria.

L'imponente biografia di Marchesi, priva di retorica e senza pregiudizi, rappresenta uno dei più convincenti e stimolanti contributi alla storia dei rapporti tra cultura e politica nel '900 italiano.



▲ Mariapia De Conto

Mariapia De Conto, *Il silenzio di Veronika*, Editrice Santi Quaranta. Vincitrice nella sezione romanzo storico.

Nel 1989, in mezzo a una folia entusiasta per la caduta del Muro di Berlino, Veronika, anche lei fremente di gioia per la libertà ritrovata, scompare improvvisamente, abbandonando il marito e la figlia. Perché? Trascorrono gli anni e Petra, con dolorosa ostinazione, si mette alla ricerca della madre, interrogando amici, parenti, conoscenti. È un percorso drammatico quello che porta al ritrovamento e alla rivelazione. Ed è un percorso che non si conclude perché i veleni seminati nelle coscienze - e più che mai nella coscienza di Veronika - dalla dittatura comunista hanno stravolto un'esistenza e non sono stati smaltiti. Non era facile raccontare una storia del genere. La De Conto ci riesce con una prosa tersa e vibrante che, con sapiente misura, mette a fuoco la "dismisura" dell'oppressione totalitaria, seminando interrogativi e suggestioni fortemente attuali, perché anche oggi, e non solo dai totalitarismi, la libertà delle coscienze può essere minacciata, avvolta, corrotta.

TESTIMONI DEL TEMPO



▲ Alessandro Barbero

Alessandro Barbero, *Il Premio Acqui Storia vuole rendere onore al professor Alessandro Barbero*, per la sua insigne carriera di storico e scrittore, dotato di rigore scientifico, autore di numerosi saggi che hanno riscosso un importante successo editoriale ed ideatore di documentari storici e programmi di arricchimento culturale che hanno incontrato l'apprezzamento del pubblico.

Il Professor Barbero ha saputo abbinare una prestigiosa carriera accademica con un impegno costante di grande divulgatore attento alla pluralità degli strumenti di informazione, un binomio che lo rende lo storico più amato e seguito anche dalle generazioni più giovani, che ha saputo coinvolgere con travolgente entusiasmo. Negli ultimi anni, Barbero ha acquisito una notevole popolarità su Internet grazie all'abilità divulgativa dimostrata in una serie di conferenze e lezioni caricate su YouTube, che hanno guadagnato centinaia di migliaia di visualizzazioni. Il successo dei podcast e dei video di Barbero è il frutto di un lavoro di divulgazione quasi trentennale e del suo eccezionale talento narrativo, oltre che dell'assenza di prodotti simili in lingua italiana. Ordinario di Storia medievale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro, membro del comitato di redazione della rivista *Storia*, collabora con la rivista *Medioevo*, il quotidiano *La Stampa*, l'inserto *Tuttofiori* e l'inserto *Domenica del quotidiano* *Il Sole 24 Ore*.



▲ Paolo Pezzino

Paolo Pezzino, Paolo Pezzino riceve il riconoscimento di Testimone del Tempo quale presidente dell'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri". Il conferimento di un premio così prestigioso rappresenta il riconoscimento dell'attività che da 71 anni l'Istituto Nazionale "Ferruccio Parri" (già Insmi) porta avanti come capofila di una rete di 65 Istituti associati e 15 istituti collegati. Si tratta di una realtà associativa, unica in Europa, che unisce la ricerca storica all'età contemporanea (non solo sull'antifascismo e il Movimento di Liberazione, ma anche sull'intero arco cronologico del Novecento e del secolo corrente) coniugando serietà scientifica, onestà intellettuale e attenzione alla divulgazione al di fuori dei ristretti ambiti accademici, con particolare riguardo per il mondo della scuola.

Titolare della cattedra di Storia contemporanea relativo al corso di laurea in Storia nel corso triennale e del corso di laurea in Storia e Civiltà per la specialistica all'Università di Pisa, è anche socio fondatore della Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (SISSCO), membro del comitato di direzione della rivista "Passato e presente", editoriale advisor della rivista "Modern Italy. Journal of the Association for the Study of Modern Italy", presidente del comitato scientifico del Museo audiovisivo della Resistenza. È stato responsabile per l'Università di Pisa della convenzione di collaborazione scientifica con l'Istituto per Holocaust Researches di Yad Vashem, Gerusalemme, attiva per il quadriennio 2005-2008.

È stato anche direttore del Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea della stessa Università di Pisa dal 2000 al 2003, prorettore per i rapporti con il territorio dell'Università di Pisa dal 2003 al 2006, direttore della Scuola di Dottorato in Storia, Orientalistica e Storia delle Arti, Università di Pisa per il biennio 2010-2011.

Dal 1° novembre 2011 al 1° giugno 2014 è stato distaccato presso il Centro Linceo interdisciplinare "Beniamino Segre" dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma.

LA STORIA IN TV



▲ Roberto Olla

Roberto Olla. Uno dei massimi autori ed esperti italiani di Storia in televisione, un esperto che, per molti versi, può essere considerato un pioniere della divulgazione storica in TV. Giornalista del Tg1, caporedattore responsabile della rubrica Tg1Storia e della rubrica Tg1Dialogo, in Rai dal 1978, nella televisione pubblica Olla ha realizzato documentari di respiro internazionale che hanno spaziato dalla mafia all'Olocausto, dalle Foibe all'emigrazione, con un oc-

chio d'attenzione alla Seconda guerra mondiale e alle memorie dei reduci di varie nazioni. Tra questi rientrano i *Combat film*, una storia del secondo conflitto mondiale attraverso le riprese dei cineoperatori americani - produzione multimediale che comprende un ciclo di 12 documentari su RaiUno, la pubblicazione di 25 homevideo dvd, un ciclo radiofonico ("Combat Radio") su Radiodue. Per gli Speciali del Tg1 ha realizzato inoltre numerosi documentari e inchieste tra cui "Sindrome Vietnam", "Sonderkommando", "La notte e l'alba di Ele Wiesel", "Testimoni degli abissi" e molti altri. Sempre per la Rai ha realizzato il primo documentario in 3D intitolato "Foibe" e sta realizzando il secondo dedicato agli italiani sopravvissuti ad Auschwitz. Ha scritto e diretto documentari per produzioni internazionali con emittenti pubbliche europee, The History Channel, Arte.Tv, tra cui "Looking for Sophia". "Foibe" è il primo film documentario in 3D della Rai. Scritto e diretto dal giornalista, unisce le nuove riprese in 3D realizzate in Istria, i materiali del repertorio storico, appositamente restaurati e adattati e gli acquerelli realizzati da Gianni Carino.

Il terrore delle foibe legato ad uno degli incubi peggiori, finire inghiottiti da un buco nero nella terra, provocò un esodo di massa: gli italiani del confine orientale si dispersero per il mondo.

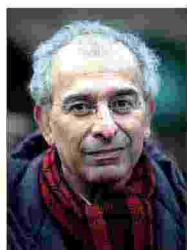
"Foibe" è stato infatti realizzato in 3D per dare ai giovani la dimensione più vicina possibile al ritrovarsi sul bordo di un buco nero di fronte al baratro della storia.

Autore di diversi libri tra i quali "Combat Film" (Rai Eri, 1997), "Le non persone" (Rai Eri, 1999) e "Ancora cilegrie, zio SS" (Rai Eri, 2001), ha ricevuto importanti riconoscimenti come il Premio Flaiano 2002, il Premio Internazionale

di Letteratura Il Molinello 2001, il Premio Saint Vincent 1997, il Premio Ilaria Alpi, il premio Hrant Dink per la libertà d'informazione, l'Oscar Tv Speciale per il 50° della Tv. È stato membro del comitato scientifico della mostra sulle Foibe al Vittoriano.

È membro del comitato scientifico del Museo della Shoah di Roma. È stato membro del comitato scientifico della mostra sulle Foibe al Vittoriano.

PREMIO ALLA CARRIERA



▲ Gad Lerner

Gad Lerner. È nato a Beirut da una famiglia ebraica. Comincia la sua attività giornalistica nel 1976 nel quotidiano "Lotta Continua" dove ha lavorato fino al 1979 ricoprendo l'incarico di vicedirettore, ha quindi collaborato a Radio Popolare prima di entrare nella redazione de L'Espresso. Nei primi anni Novanta inizia la sua esperienza televisiva realizzando per la Raitre di Guglielmi due trasmissioni dedicate alla questione settentrionale: Profondo Nord e Milano, Italia. Chiamato da Ezio Mauro a La Stampa come vicedirettore nel 1993, collaborerà successivamente come inviato e

editorialista con il Corriere della sera e in seguito con Repubblica. Di nuovo alla Rai con due edizioni di Pinocchio, nel 2000 viene nominato direttore del Tg1 ma pochi mesi dopo rassegna le dimissioni. Nel 2001 partecipa alla fondazione di La7. Ne dirige il telegiornale, vara con Giuliano Ferrara la trasmissione Otto e mezzo, ed ha condotto ogni settimana per dieci anni L'infedele dal 2002 al 2012. È presidente del comitato editoriale di La7e, televisione del Gruppo Feltrinelli.

Attualmente scrive per Nigizia. A novembre 2016 è tornato sugli schermi della Rai come autore e conduttore di Islam - Italia un programma di apprendimento in onda su Rai 3 che racconta la trasformazione vissuta dalla nostra società. Inoltre sta realizzando, sempre per Rai3, i reportages di Operai e uno speciale a mezzo secolo dalla Guerra dei Sei Giorni. Il 3 giugno 2019 ha avuto inizio un nuovo programma L'Approdo, sempre in onda su Rai 3.

Tra i suoi libri: Operai (Feltrinelli, 1987, ristampato nel 2010); Crociate. Il millennio dell'odio (Rizzoli, 2000); Tu sei un bastardo. Contro l'abuso delle identità (Feltrinelli, 2005); Scintille. Una storia di anime vagabonde, (Feltrinelli 2009), Concetta: Una storia operaia (Feltrinelli). Come giornalista ed intellettuale è spesso chiamato a discutere sui principali temi dell'attualità con particolare attenzione ai conflitti religiosi nel sud del Mediterraneo e alla questione dell'immigrazione. È apprezzato anche dal mondo imprenditoriale per le sue conoscenze in ambito economico. Inoltre è profondo conoscitore di tutti i temi afferenti alla sfera dell'informazione. Anche i suoi critici più intransigenti riconoscono in Gad Lerner un giornalista equilibrato ed obiettivo, pronto alla polemica ma rispettoso delle opinioni altrui.

